



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

DELIBERAZIONE

N. 95

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: PROGETTO ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE PER LA GESTIONE DELLA FUNZIONE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI CASTEL D'AIANO, CASTEL DI CASIO, CASTIGLIONE DEI PEPOLI, GAGGIO MONTANO, GRIZZANA MORANDI, MARZABOTTO, MONZUNO, SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO, VERGATO E L'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE - APPROVAZIONE.

Addì **TRENTUNO LUGLIO DUEMILAQUATTORDICI**, alle ore **10:30**, nella sala di Giunta.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legislazione, vennero oggi convocati i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1) Fabbri Maurizio	- SINDACO	Presente
2) Aureli Daniela Enrica	- VICE-SINDACO	Presente
3) Mazzoni Davide	- ASSESSORE	Presente
4) Roccheforti Elena	- ASSESSORE	Presente
5) Tarabusi Tommaso	- ASSESSORE	Presente

Assiste il **Segretario Comunale Dott.ssa Brizzi Clementina**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Dott. Fabbri Maurizio, Sindaco**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Copia trasmessa per competenza

- Area Economico Finanziaria
Tributi/Personale

- Area Sicurezza e Vigilanza

- Area Territorio e Sviluppo

- Segretario Comunale

- Area Servizi Generali, Servizi Sociali e alla Persona

- Sindaco

- Area Servizi Demografici, Elettorale e Scolastici

- Assessore _____

- _____

OGGETTO:
**PROGETTO ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE PER LA GESTIONE DELLA FUNZIONE DI
PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI CASTEL D'AIANO, CASTEL DI CASIO,
CASTIGLIONE DEI PEPOLI, GAGGIO MONTANO, GRIZZANA MORANDI, MARZABOTTO,
MONZUNO, SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO, VERGATO E L'UNIONE DEI COMUNI
DELL'APPENNINO BOLOGNESE - APPROVAZIONE.**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con legge regionale 21 dicembre 2012, nr. 21 *“Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”*, la Regione Emilia-Romagna ha approvato le misure per l’adeguamento delle funzioni amministrative sul territorio regionale ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, alla luce delle recenti disposizioni normative statali in materia di riordino territoriale e funzionale;
- con provvedimento di Giunta Regionale nr. 286 del 18 marzo 2013 la Regione Emilia-Romagna ha definito gli ambiti territoriali omogenei per area geografica per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni obbligati ai sensi dell’art. 14, commi 27 e 28, del dl nr. 78/2010, nonché per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi nelle materie di cui all’articolo 117, commi 3° e 4° della Costituzione, individuandolo, per quanto qui rileva, con quello coincidente con il distretto socio-sanitario e della Nuova Comunità Montana dell’Appennino Bolognese;
- in data 22 ottobre 2013 è stato sottoscritto l’Atto Costitutivo dell’Unione dei Comuni dell’Appennino Bolognese, composta dai Comuni di: Castel d’Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Vergato;
- con decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 ottobre 2013, n. 211, in sostituzione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 76/2013, è stato approvato il decreto di estinzione della Comunità Montana dell’Appennino Bolognese per trasformazione in Unione dell’Appennino Bolognese, ai sensi dell’art. 32 comma 2 della L.R. n. 9/2013, con decorrenza 1° gennaio 2014;
- con decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 dicembre 2013 è stato approvato il piano successorio della Comunità Montana dell’Appennino Bolognese, con il quale è disposta la successione a titolo universale da parte della Unione dei Comuni dell’Appennino Bolognese, che subentra all’estinta Comunità montana;

Rilevato che:

- a partire dal D.L. n. 78 del 2010 (più volte modificato) il legislatore statale ha imposto (art. 14, comma 27) ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane (comma 28), l’obbligo di gestire in forma associata tutte le loro funzioni fondamentali di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l), ed ha demandato alla legge regionale l’individuazione dell’ambito ottimale per il loro svolgimento prevedendo altresì che *“nell’ambito della normativa regionale, i comuni avviano l’esercizio delle funzioni fondamentali in forma associata entro il termine indicato dalla stessa normativa”* (c. 30).
- la legge regionale attuativa sopra richiamata ha esteso a tutti i Comuni inclusi negli ambiti ottimali, compresi quelli con popolazione superiore alla soglia indicata dal legislatore statale, l’obbligo di gestire in forma associata alcune funzioni fondamentali, ovvero i servizi informatici ed altre 3 funzioni scelte tra pianificazione urbanistica ed edilizia, protezione civile, sistema locale dei servizi sociali, polizia locale, gestione del personale, tributi e sportello unico telematico per le attività produttive (SUAP).
- La legge regionale ha previsto che i Comuni devono adottare gli atti di conferimento delle funzioni all’Unione entro il termine del 31 marzo 2014, (garantendo comunque l’effettiva operatività in corso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 95 DEL 31/07/2014

d'anno) per quanto riguarda gli obblighi che il legislatore regionale pone a carico dei Comuni di ogni dimensione;

- mentre per ottemperare agli obblighi gravanti sui piccoli Comuni previsti dalla legge statale i termini sono, da ultimo, fissato al 30 giugno e al 31 dicembre 2014 (L. 27 dicembre 2013, nr. 147, art. 1 comma 530);

Visto il progetto organizzativo funzionale relativo all'esercizio associato delle funzioni di protezione civile allegato sub a) alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che:

- i Comuni aderenti hanno approvato la convenzione per il conferimento della funzione all'Unione dei Comuni;
- il progetto organizzativo-funzionale del servizio Associato:
 - definisce le modalità di esercizio, da parte dell'Unione, delle funzioni richiamate;
 - definisce la struttura organizzativa iniziale per l'esercizio delle funzioni, individuando il personale impiegato nel servizio associato;
 - definisce il bilancio preventivo del servizio, individuando le quote a carico dei singoli Comuni;
 - definisce la sede del servizio e le relative dotazioni;

Considerato che:

- il servizio associato avrà decorrenza a partire dal 15 giugno 2014;
- il costo complessivo del servizio per l'anno 2014 è pari ad € 29.437,31 che il contributo a carico dei Comuni aderenti è complessivamente pari ad € 14.831,31, di cui a carico del Comune di Castiglione dei Pepoli € 1.911,47;
- i contenuti del progetto saranno valorizzati contabilmente in sede di prima variazione del bilancio preventivo di esercizio 2014;
- è previsto il coordinamento politico degli assessori delegati dei nove Comuni a cui possono essere attribuiti i compiti di verifica dell'andamento del Servizio e di proposta su eventuali modifiche o variazioni anche in relazione agli indirizzi e agli obiettivi generali del Servizio, all'aggiornamento delle attribuzioni dello stesso, alla rimodulazione delle quote stabilite per gli Enti convenzionati, alla risoluzione di eventuali problematiche specifiche dei singoli Enti aderenti;
- i contenuti del progetto saranno valorizzati contabilmente in sede di prima variazione del bilancio preventivo di esercizio 2014;

Ritenuto di provvedere in merito;

Dato atto che:

- i contenuti del progetto organizzativo-funzionale sono stati oggetto di informativa sindacale;
- la presente proposta di deliberazione è corredata dei previsti pareri in ordine alla regolarità tecnica, contabile e di conformità ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni;

Sentito, altresì, il parere del Segretario Generale in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle norme legislative, statutarie e regolamentari, ai sensi dell'art. 97 c. 2 del DLgs. n. 267/2000;

Ritenuto pertanto di procedere in merito;

Con voti unanimi resi nei modi di legge:

DELIBERA

1. **DI APPROVARE**, per le motivazioni di cui in parte narrativa, il progetto organizzativo-funzionale per la gestione della funzione di Protezione Civile tra i Comuni Di Castel d'Aiano, Castel Di Casio, Castiglione Dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val Di Sambro, Vergato e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, allegata sub a) alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale;

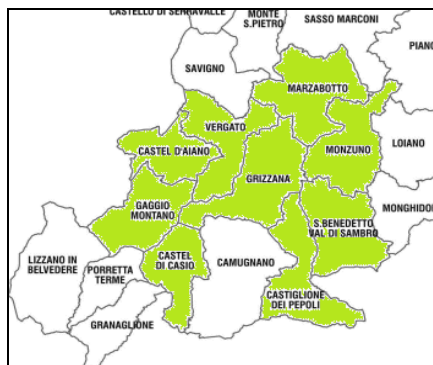
2. **DI DARE ATTO** che:

- in sede di variazione di bilancio dell'Ente si provvederà a recepire i contenuti del progetto allegato alla presente, in merito ai rapporti economico-finanziari che intercorrono tra Enti ed Unione dei Comuni, in conformità allo Statuto e alla specifica convenzione;
- nel rispetto delle linee di indirizzo espresse nell'ambito della propria autonomia organizzativa, l'attivazione del predetto servizio non potrà comportare la violazione dei parametri conseguenti alla partecipazione del sistema delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, anche in relazione alle disposizioni vincolistiche in materia di personale, ed inoltre, ogni modifica od ogni scostamento rispetto ai contenuti approvati, dovrà essere previamente concordato e subordinato alla verifica del permanere del rispetto di tali vincoli.

DI DICHIARARE, con voto favorevole unanime, espresso con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a causa dell'urgenza, ai sensi dell'art. 134 4° comma del T.U.E.L. n. 267/2000.

**UNIONE DEI COMUNI
DELL'APPENNINO BOLOGNESE**
(Provincia di Bologna)

CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO



PROGETTO ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLE ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE E DI COORDINAMENTO DEI PRIMI SOCCORSI TRA I COMUNI DI CASTEL D'AIANO, CASTEL DI CASIO, CASTIGLIONE DEI PEPOLI, GAGGIO MONTANO, GRIZZANA MORANDI, MARZABOTTO, MONZUNO, SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO, VERGATO E L'UNIONE DI COMUNI MONTANI DENOMINATA "UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE"

Premessa

Il progetto nasce dalla ricognizione svolta presso ciascun Comune in ordine allo stato di fatto della gestione delle funzioni relative alla Protezione Civile ed al Piano Operativo svolto da CO Goup per il riordino e la trasformazione della Comunità montana in Unione di Comuni.

Il progetto tiene conto della situazione come attualmente definita alla luce delle gestioni associate già attive, così sintetizzabile:

- DGR nr. 996/2002 "PROVVEDIMENTI PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE DEI COMPITI LORO ASSEGNATI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE. REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PROVINCIALI E INTERCOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI DI CONVENZIONE", che individua il Comune di Gaggio Montano come sede di Centro Operativo Misto;
- Convenzione tra la Comunità Montana e il Comune di Gaggio Montano per la concessione in uso gratuito del fabbricato che ospita il COM. Scadenza il 31.12.2033;
- Convenzione tra i Comuni di Gaggio Montano, Porretta Terme, Castel di Casio, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Camugnano, Castel d'Aiano, Vergato, Grizzana Morandi e Marzabotto per la gestione associata del servizio per l'organizzazione e l'espletamento delle attività di

protezione civile (sede COM delibera Giunta Regionale nr. 996/2002);

- Convenzione tra i Comuni per la gestione del COM di Castiglione dei Pepoli (sede COM delibera Giunta Regionale nr. 996/2002);
- Convenzione tra la Comunità Montana dell'Appennino Bolognese ed i seguenti Comuni: Castel d'Aiano, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato per la gestione di un ufficio intercomunale di assetto del territorio presso l'estinta CM, con funzioni in ambito geologico, forestale e di protezione civile, tra cui la collaborazione nella realizzazione dei Piani Comunali di Protezione Civile e realizzazione di Piani intercomunali e supporto alle attività comunali di promozione e eventuale realizzazione delle sedi COM.

Il modello organizzativo proposto tiene conto di obiettivi specifici, dell'analisi del quadro di riferimento, della individuazione di una struttura organizzativa comune, e dell'esperienza già svolta in relazione al Centro Operativo Misto ed alle attività di coordinamento realizzate sul territorio.

Il dato di partenza è rappresentato dalla necessità di sviluppare una modalità di organizzazione funzionale dei servizi che assicuri un valore aggiunto in relazione allo sviluppo sociale e territoriale delle comunità locali coinvolte, sulla base dei seguenti elementi:

- La Legge n. 225 del 24/02/1992 ha istituito il Servizio nazionale di protezione civile attribuendo ai comuni specifiche competenze;
- Il settore della protezione civile è qualificato come servizio locale indispensabile (art. 37 d.lgs. 504/1992 e D.M. 28.05.1993);
- Ad oggi la legge 56/2014 prevede, all'art. 1 comma 112, che, qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano la funzione di protezione civile, all'unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di cui all'articolo 15, commi 3-bis e 3-ter della legge 225/1992, nonché le connesse attività di prevenzione e approvvigionamento, mentre il Sindaco è autorità comunale di protezione civile e resta titolare delle funzioni di cui all'art. 15 comma 3, assumendo la direzione ed il coordinamento degli interventi necessari nel territorio comunale;
- le caratteristiche del territorio del comprensorio lasciano ipotizzare le stesse necessità di intervento e che pertanto risulta opportuno coordinare l'attività dei vari Comuni in quanto, accorpando le risorse disponibili (personale, mezzi ed attrezzature) si migliorano l'efficacia e la tempestività dell'intervento medesimo;
- che anche l'esperienza di eventi che hanno dato luogo all'attivazione dei piani di protezione civile nei vari Comuni ha evidenziato la necessità di un coordinamento nelle risorse disponibili, ed in particolare delle possibilità di utilizzare personale, mezzi ed attrezzature anche in altri territori comunali (le sole risorse di un Comune non sempre sono sufficienti a

fronteggiare l'evento, per cui si rende necessaria la disponibilità delle risorse di altri Comuni);

- una protezione civile gestita a livello comprensoriale consente di conseguire risultati non solo in termini operativi e di servizio, ma anche quale valore aggiunto per la realizzazione di una lettura integrata dei problemi territoriali e socio-economici e per l'individuazione delle soluzioni e delle strategie di sviluppo più coerenti e condivise;
- condivisione di risorse e procedure;
- valorizzazione ruolo e professionalità della exCM in materia di emergenza connessa a fenomeni idrogeologici e idraulici;
- sviluppo di piani e programmi intercomunali per conferire coerenza territoriale alle attività di prevenzione sul territorio e salvaguardia della popolazione;
- approccio integrato;
- lettura unitaria del territorio dal punto di vista dei rischi;
- definire un livello ottimale per la gestione delle funzioni e per l'aspetto operativo;
- mettere in comune e condividere le risorse per la gestione delle crisi;
- gestione unitaria dei fondi a disposizione;
- supporto ai singoli Sindaci ed alla realtà intercomunale;
- raccordo istituzionale con l'esercizio delle funzioni legate alla montagna;
- creare meccanismi comuni di monitoraggio;
- creare modelli di coordinamento delle risorse umane e in particolare del volontariato
- pianificare assieme la protezione del cittadino

FINALITA'

- attuazione, in ambito intercomunale delle attività di previsione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali;
- individuazione degli interventi di prevenzione necessari per fronteggiare i rischi previsti;
- adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi sia nell'ambito dei singoli comuni dell'associazione che nell'ambito sovracomunale;
- predisposizione dei piani comunali e del piano intercomunale d'emergenza e cura della loro attuazione ed aggiornamento sulla base degli indirizzi regionali;
- attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale ed intercomunale, sulla base degli indirizzi statali, regionali e provinciali.

Ovviamente nella definizione del modello organizzativo si è dovuto considerare il ruolo e le funzioni svolte anche a favore dell'Unione, quale ente a sé stante per effetto del subingresso nella estinta Comunità montana.

Modello Organizzativo

Il progetto organizzativo prevede la costituzione di un ufficio comune cui attribuire il ruolo di coordinamento e di pianificazione rispetto alle attività ed alle funzioni previste a livello comunale, composta da nr. 01 Responsabile – Coordinatore e da un Coordinatore per l'area della Valle del Setta.

Obiettivi

Gli obiettivi perseguibili in una prospettiva di medio periodo (tre-cinque anni) sono così definibili:

- supportare i Comuni nella predisposizione/aggiornamento dei Piani comunali di emergenza mancanti o datati;
- predisporre il piano intercomunale delle emergenze ed il relativo modello di intervento civile che consenta, a livello sovracomunale di:
 - individuare le risorse di protezione civile presenti sul territorio sia pubbliche che private;
 - individuare le associazioni di volontariato di protezione civile con le relative specializzazioni presenti sul territorio;
 - definizione dell'elenco dei referenti con relativi numeri di reperibilità con l'individuazione delle specifiche conoscenze in relazione alle diverse funzioni di sala operativa di protezione civile;
 - le eventuali aree di ammassamento attrezzature e punti di raccolta popolazione e degli animali di allevamento;
 - le zone del territorio comunale che, per la loro particolare posizione e per l'esperienza storica si prevede corrano i maggiori rischi in caso di emergenza.
- Supportare i referenti locali nelle questioni tecnico-amministrative che possono essere legate alle funzioni di tutela della sicurezza;
- Definire un piano di condivisione delle risorse per gestirle in emergenze locali;
- Definire i rapporti operativi con i Comuni non aderenti all'Unione;
- Definire le strategie progettuali per la gestione unitaria dei fondi a disposizione e l'ammissione alle linee di finanziamento, regionali, provinciali, comunitarie ed eventualmente a contributi privatistici per il potenziamento del parco mezzi e della dotazione degli strumenti e personale;
- Predisporre un piano formativo per il personale dei Comuni, per i volontari e per i cittadini;
- Coordinare l'utilizzo dei dipendenti comunali, dei mezzi e delle attrezzature dei Comuni e dell'Unione, anche al di fuori del proprio territorio comunale, e comunque nell'ambito dei territori dei n. 9 Comuni convenzionati, secondo le modalità da definire ed in base alle richieste avanzate dal Responsabile dell'ufficio centrale di coordinamento, di intesa con gli uffici locali interessati.
- Raccolta di informazioni e dati sulla realtà territoriale dell'Unione;
- Attuazione in ambito intercomunale delle attività di previsione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali;
- Analisi dei rischi presenti;
- Raccolta e organizzazione delle cartografie esistenti;
- Individuazione degli interventi di prevenzione necessari per fronteggiare i rischi previsti e comunicazione ai responsabili comunali;
- Gestione del COM;

- Predisposizione di una modulistica comune all'Unione per realizzare comunicazioni rapide tra gli aderenti in occasione di eventuali emergenze;
- Coinvolgimento delle realtà locali di tipo pubblico, privato e volontaristico;
- Aggiornamento, integrazione, ampliamento e verifica dei piani già esistenti;
- diffusione delle best practices e delle soluzioni applicative presso tutti e nove i Comuni;
- rapporti con la Prefettura, la Provincia, gli enti di secondo grado, le aziende e i consorzi;
- rapporti con le associazioni di volontariato;
- attività di impulso e di informazione in merito agli adempimenti di competenza dei Comuni;
- organizzazione di esercitazioni;
- identificazione di tecniche informative per la popolazione;
- organizzazione di iniziative di sensibilizzazione per le scuole;
- censimento e schedatura risorse;
- creazione di un data base di risorse per l'emergenza;
- ricerca di finanziamenti e richieste di contributi, anche su apposita progettazione
- convocare i tavoli tecnici dei Referenti comunali di Protezione Civile.

Organigramma:

Nominativo	Cat.	ruolo	Comune di appartenenza
Geom. Maurizio Sonori	Cat. D5	Responsabile	Gaggio Montano
Dipendente Comune di Castiglione dei Pepoli	Cat. C5	Referente COM Valle del Setta	Castiglione dei Pepoli

- 1 Responsabile del servizio Associato (Capo Ufficio Tecnico Comune di Gaggio Montano);
- 1 referente Coordinatore del C.O.M. di Castiglione dei Pepoli;
- 07 referenti dei singoli Comuni;
- 01 referente Ufficio Tecnico Unione dell'Appennino bolognese;
- volontari (di tutti i Comuni aderenti)

Il Responsabile coordinatore del Servizio è autorizzato ai sensi dell'art. 1 comma 554 della l. 311/2004 allo svolgimento di 12 ore lavorative settimanali a favore dell'Unione, immutato il proprio precedente rapporto lavorativo con il Comune di appartenenza.

In relazione alla morfologia del territorio ed alla presenza di due Centri Operativi Misti (Valle del Reno e Valle del Setta) si prevede di individuare un referente coordinatore anche per il C.O.M. di Castiglione dei Pepoli con compiti gestione della struttura ed il ruolo di coordinamento dei Comuni della Valle del Setta facenti capo alla struttura. Le modalità di impiego sono quelle previste dall'art. 1 comma 554 l. 311/2004, per una percentuale di prestazione lavorativa a favore dell'Unione pari a 3 ore lavorative settimanali.

I ruoli organizzativi:

Il **Responsabile** del SIA dell'Unione sarà incaricato con atto del Presidente dell'Unione, ed a lui saranno attribuiti tutti i compiti previsti dall'articolo 107 del D. Lgs. 267/2000, ossia la direzione ed il coordinamento generale del Servizio.

Il **Responsabile** rappresenta il referente dell'Ufficio associato nei confronti di tutti i soggetti esterni.

In particolare al Responsabile è attribuito il ruolo di:

- rapportarsi con gli enti associati in maniera costante e continuativa in relazione alle richieste avanzate (input della struttura) e in maniera periodica e scadenzata in riferimento alla rendicontazione dell'attività svolta dall'Ufficio Associato (output della struttura);
- essere il referente diretto nei confronti dei Sindaci e Assessori delegati dei Comuni aderenti, nei confronti degli organi dell'Unione, degli altri uffici associati;
- elaborare le strategie interne e coordinare l'organizzazione interna dell'Ufficio Associato;
- rapportarsi con soggetti esterni, in relazione al servizio Associato;
- relazionare in merito all'attività dell'Ufficio associato alla Giunta dell'Unione, alle Giunte Comunali, ai Consigli Comunali;
- firmare gli atti di gestione, laddove previsto;
- occuparsi della gestione amministrativa finanziaria e tecnica, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- svolgere ogni altro compito affidatogli dal progetto di gestione associata, dalla Giunta dell'Unione, dal Sindaco di riferimento, dal Coordinamento degli Assessori e dai Segretari-Direttore dei nove Enti;
- convocare tavoli tematici con i referenti comunali per la predisposizione di soluzioni organizzative e gestionali condivise rispetto a tematiche comuni.

Il Responsabile dovrà inoltre assicurare l'attivazione **di flussi di comunicazione tra gli enti**, di talché per ogni ente associato dovranno essere individuati i servizi comunali ed i soggetti referenti per lo scambio dei dati e delle comunicazioni indispensabili per la gestione delle diverse fattispecie di documenti.

Il progetto prevede che presso ciascun Ente associato permangano gli attuali **referenti** con il compito già attualmente previsto in materia di protezione civile, fatto salvo quanto sopra specificato.

- predisposizione di un modello di intervento di protezione civile relativo al proprio comune contenente:
 - l'individuazione delle risorse di protezione civile presenti sul proprio territorio sia pubbliche che private;
 - l'elenco delle associazioni di volontariato di protezione civile con le relative specializzazioni;
 - l'elenco dei referenti con relativi numeri di reperibilità con l'individuazione delle specifiche conoscenze in relazione alle diverse funzioni di sala operativa di protezione civile;
 - le eventuali aree di ammassamento attrezzature e punti di raccolta popolazione e degli

animali di allevamento;

- le zone del territorio comunale che, per la loro particolare posizione e per l'esperienza storica si prevede corrano i maggiori rischi in caso di emergenza
- aggiornamento costante degli elenchi delle persone e delle famiglie presenti nelle aree a rischio.
- attuare il coordinamento degli interventi di protezione civile di loro competenza secondo le indicazioni del progetto;
- partecipare al tavolo tecnico tematico di Protezione Civile;
- salvo ove diversamente disposto, fungere da coordinatore di tutte le richieste provenienti dal Comune ed indirizzate all'Ufficio Associato;
- salvo ove diversamente previsto, fungere da referente per la trasmissione di tutti i prodotti/servizi/documenti elaborati dall'Ufficio Associato per il Comune, per il successivo inoltro ai Servizi competenti del Comune;
- assicurare la distribuzione/attuazione presso ciascun Comune delle soluzioni concordate e condivise a livello sovracomunale.

La Giunta dell'Unione potrà individuare un Sindaco di riferimento per il servizio Associato ed attivare il coordinamento politico dei Sindaci a cui possono essere attribuiti i compiti di verifica dell'andamento del Servizio e di proposta su eventuali modifiche o variazioni anche in relazione agli indirizzi e agli obiettivi generali dell'Ufficio, all'aggiornamento delle attribuzioni del Servizio, alla rimodulazione delle quote stabilite per gli Enti convenzionati, alla risoluzione di eventuali problematiche specifiche dei singoli Enti aderenti

Il Servizio Associato adotta ogni strumento idoneo ad assicurare il costante monitoraggio delle proprie attività attraverso relazioni periodiche sull'andamento della gestione alla Giunta dell'Unione ed alle Giunte dei Comuni aderenti all'Unione, in particolare con riferimento a:

- progetti attuati
- redazione Piano di Protezione Civile
- aggiornamento dei dati e dei contenuti del Piano
- rapporti con gli Enti esterni
- eventuali proposte di miglioramento
- piano di formazione del personale impiegato

Il Servizio all'inizio di ogni esercizio predispose e sottopone all'approvazione della Giunta dell'Unione, il progetto previsionale di gestione.

Per lo svolgimento delle funzioni di raccordo con i singoli Comuni, il Responsabile fornisce ai referenti comunali, le informazioni in merito agli aspetti organizzativi della gestione ovvero riguardanti novità normative di interesse trasversale all'Unione ed ai Comuni, o le proposte di deliberazioni o di atti da assumere nelle materie oggetto di conferimento all'Unione.

Viene assicurata, inoltre, la condivisione e la divulgazione presso i Comuni degli strumenti di programmazione finanziaria e di pianificazione delle attività secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente.

SEDE E DOTAZIONI

Con la sottoscrizione della Convenzione i Comuni hanno confermato l'ubicazione dei centri decisionali di protezione civile per emergenze diffuse denominati C.O.M. (Centro Operativo Misto), presenti sul territorio dell'Unione: ovvero a Sassuriano (Gaggio Montano) e a Castiglione dei Pepoli. L'Ufficio Associato avrà sede a Sassuriano presso i locali del COM, attualmente concessi in comodato gratuito al Comune di Gaggio Montano. La relativa struttura sarà gestita dall'Unione che se ne accollerà le relative spese. Con riferimento alle utenze si provvederà alla relativa voltura e conguaglio.

La struttura è attualmente così costituita:

Piano terra: una sala riunioni, un'area per postazioni di lavoro, un magazzino, un ripostiglio e due bagni.

Piano primo: una sala riunioni, un'area per postazioni di lavoro un magazzino e due bagni.

Con il presente progetto il Servizio Associato provvederà anche alla gestione del C.O.M. di Castiglione dei Pepoli ubicato in via Provinciale n° 13 a Castiglione dei Pepoli (foglio n° 29 mappale 337), con la seguente consistenza: un locale adibito a COM nel quale sono collocate le attrezzature (computer, stampanti, arredi) ed una linea telefonica e ADSL dedicata al servizio. Al momento si utilizzano anche alcuni spazi ed i locali di servizio del contiguo Distaccamento VVF (bagno, sala riunioni, ecc.).

Bilancio preventivo del servizio esercizio 2014.

acquisto ed impiego di apparecchiature informatiche e di comunicazione, veicoli di servizio, uniformi, dotazioni di sicurezza;

impiego di beni di consumo: telefono, fax, energia, carburante, cancelleria, modulistica, ecc.;

spese generali: formazione del personale, convegni, attività addestrative, informative e di promozione dei servizi offerti dalla struttura associata;

spese di coordinamento della gestione associata.

Bilancio del servizio dal 15.06.2014 al 31.12.2014

PARTE USCITA

COSTI PERSONALE

dotazione iniziale

	Perc.	dal 15.06.2014 al 31.12.2014	
Responsabile	100%	€	10.472,29
Coordinatore Valle del Setta		€	1.366,69
		Tot.	€ 11.838,97

ALTRI COSTI

rimborso spese carburante	€	1.500,00
spese materiale di consumo	€	500,00
spese COM Sassuriano	€	4.284,00
utenze COM Sassuriano	€	7.231,00
spese COM Castiglione	€	4.083,33
		€ 29.437,31
	TOTALE SPESE	€ 29.437,31

PARTE ENTRATA

<u>CONTRIBUTO COMUNI CONVENZIONATI</u>	€ 14.831,31	
<u>CONTRIBUTO COMUNI EXTRAUNIONE</u>	€ 4.606,00	
<u>CONTRIBUTO REGIONE PRT</u>	€ 10.000,00	
<u>CONTRIBUTO UNIONE A PAREGGIO</u>	€ -	
	TOTALE ENTRATE	€ 29.437,31

Eventuali spese relative a specifiche attività o progetti o a spese di investimento previste a beneficio di tutti i Comuni conferenti, saranno oggetto di specifica, puntuale ed espressa definizione in appositi atti. Analogamente nel caso di progetti o attività straordinarie delegate all'Unione da parte dei singoli Comuni la ripartizione delle relative spese sarà definita in appositi atti da stipularsi con i Comuni richiedenti.

Ogni variazione del presente preventivo dovrà essere oggetto di preventiva valutazione e coordinamento con i Comuni conferenti.

RIPARTIZIONE DEI COSTI

- I costi saranno ripartiti annualmente in relazione alla dimensione demografica dei Comuni al 31 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento.

- Nel bilancio preventivo di gestione del servizio, si tiene conto anche del contributo Regionale per l'esercizio associato della funzione, così come previsto nei Programmi di Riordino Territoriale.
- Nel bilancio preventivo si tiene conto anche del contributo previsto a carico dei 4 Comuni non aderenti all'Unione che fruiscono della struttura COM di Sassuriano, sulla base della precedente convenzione, che dovrà essere oggetto di nuova formalizzazione.
- La ripartizione delle spese e l'andamento dei costi sarà oggetto di verifica in corso d'anno, nel rispetto dei termini previsti per le variazioni di bilancio dei singoli Comuni.
- I Comuni provvederanno ad effettuare i pagamenti delle proprie quote con cadenza trimestrale.

periodo 15.06.2014-31.12.2014

totale contributo da ripartire: € **14.831,31** contributo da ripartire proporzionalmente **quota 2014 per Comune**

	abitanti al 01.01.2013	€ 14.831,31	
Castel d'Aiano	1.940	€ 625,97	€ 625,97
Castel di Casio	3.494	€ 1.127,39	€ 1.127,39
Castiglione dei Pepoli	5.924	€ 1.911,47	€ 1.911,47
Gaggio Montano	5.136	€ 1.657,21	€ 1.657,21
Grizzana Morandi	3.976	€ 1.282,92	€ 1.282,92
Marzabotto	6.859	€ 2.213,16	€ 2.213,16
Monzuno	6.440	€ 2.077,96	€ 2.077,96
San Benedetto Val di Sambro	4.426	€ 1.428,12	€ 1.428,12
Vergato	7.770	€ 2.507,11	€ 2.507,11
Totale	45.965		

VARIAZIONI E MODIFICHE

Il presente progetto può essere oggetto di revisione in corso di esercizio con le medesime modalità previste per la sua approvazione, sulla base delle indicazioni espresse dalla Giunta dell'Unione e previo parere espresso dal Coordinamento politico degli assessori delegati dei nove Comuni.

		2014				2013				previsione annuale 2015						
		convenzione difesa del suolo - Unione dei Comuni (ex convenzione CM)			Servizio Associato protezione civile (15.06.-31.12.2014)	COM Sassuriano (01.01-30.04-2014)		conv. Difesa del suolo (ex CM)	COM Sassuriano	COM Castiglione	totale spesa	conv. Difesa del suolo (ex CM)			Servizio Associato protezione civile	totale spesa
Unione	Comuni	70% pop.	30% superf.	totale	totale						70% pop.	30% superf.	totale	totale		
Unione Comuni dell'Appennino Bolognese	Castel d'Aiano	€ 889,80	€ 727,33	€ 1.617,13	€ 625,97	€ 221,16	€ 2.464,26	€ 1.731,34	€ 292,83	€ -	€ 2.024,17	€ 889,80	€ 727,33	€ 1.617,13	€ 1.001,42	€ 2.618,54
	Castel di Casio	€ 1.598,58	€ 761,52	€ 2.360,10	€ 1.127,39	€ 394,67	€ 3.882,16	€ 2.727,77	€ 518,40	€ -	€ 3.246,17	€ 1.598,58	€ 761,52	€ 2.360,10	€ 1.803,58	€ 4.163,68
	Castiglione dei Pepoli	€ 2.690,16	€ 1.056,17	€ 3.746,34	€ 1.911,47	€ -	€ 5.657,80	€ 4.502,94	€ -	€ 2.000,00	€ 6.502,94	€ 2.690,16	€ 1.056,17	€ 3.746,34	€ 3.057,93	€ 6.804,26
	Gaggio Montano	€ 2.310,60	€ 941,74	€ 3.252,35	€ 1.657,21	€ 570,23	€ 5.479,79	€ 3.882,47	€ 739,06	€ -	€ 4.621,53	€ 2.310,60	€ 941,74	€ 3.252,35	€ 2.651,17	€ 5.903,52
	Grizzana Morandi	€ 1.814,68	€ 1.240,89	€ 3.055,58	€ 1.282,92	€ 444,95	€ 4.783,44	€ 4.581,20	€ 1.104,16	€ -	€ 5.685,36	€ 1.814,68	€ 1.240,89	€ 3.055,58	€ 2.052,38	€ 5.107,96
	Marzabotto	€ 3.165,77	€ 1.196,44	€ 4.362,21	€ 2.213,16	€ 781,58	€ 7.356,95	€ 5.101,21	€ 1.034,57	€ -	€ 6.135,78	€ 3.165,77	€ 1.196,44	€ 4.362,21	€ 3.540,57	€ 7.902,78
	Monzuno	€ 2.939,97	€ 1.043,17	€ 3.983,14	€ 2.077,96	€ -	€ 6.061,11	€ 4.809,00	€ -	€ -	€ 4.809,00	€ 2.939,97	€ 1.043,17	€ 3.983,14	€ 3.324,29	€ 7.307,43
	San Benedetto Val di Sambro	€ 2.023,40	€ 1.071,10	€ 3.094,49	€ 1.428,12	€ -	€ 4.522,61	€ 3.561,15	€ -	€ -	€ 3.561,15	€ 2.023,40	€ 1.071,10	€ 3.094,49	€ 2.284,67	€ 5.379,16
	Vergato	€ 3.567,03	€ 961,64	€ 4.528,67	€ 2.507,11	€ 880,65	€ 7.916,43	€ 5.624,98	€ 2.185,41	€ -	€ 7.810,39	€ 3.567,03	€ 961,64	€ 4.528,67	€ 4.010,82	€ 8.539,50
	Totale		€ 21.000,00	€ 9.000,00	#####	€ 14.831,31		€ 48.124,55	€ 36.522,06	€ 5.874,43	€ 2.000,00	#####	#####	€ 9.000,00	#####	€ 23.726,83



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Provincia di Bologna

Piazza Marconi, 1 - CAP 40035

Tel. 0534 / 801611

Fax 0534 / 801700

PEC comune.castiglionedeipepoli@cert.provincia.bo.it

C.F. 80014510376

P.IVA 00702191206

OGGETTO:

Parere sulla proposta di delibera attinente l'approvazione del progetto per la delega delle funzioni relative alla Protezione civile tra i Comuni di Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato e l'Unione di Comuni montani denominata "Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese".

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO – FINANZIARIA

PRESO ATTO del percorso di riordino territoriale (D.L. 78/2010 e L.R. 21/2012) che prevede l'obbligatorio esercizio in forma associata di alcune funzioni fondamentali;

VISTA al riguardo la proposta di delibera di Giunta Comunale n° 81 del 19.06.2014 in oggetto;

PRESO ATTO:

- **CHE** il progetto organizzativo del Servizio Associato di Protezione Civile allegato alla citata proposta di delibera prevede un costo complessivo del servizio per l'anno 2014 pari ad € 29.437,31 e **DATO ATTO CHE** il contributo a carico del Comune di Castiglione dei Pepoli è pari a € **1.911,47**;
- **CHE** a seguito prelevamento dal fondo di riserva, tale importo è stato previsto sul corrente bilancio 2014, mentre la copertura sul bilancio pluriennale 2015-2016 verrà contabilizzata in sede di variazione di bilancio pluriennale nella prima seduta utile di Consiglio Comunale e comunque non appena l'Unione provvederà a comunicare il costo definitivo per le citate annualità;

RICHIAMATI:

- l'articolo **49** -del D. Leg.vo 267/2000 e ss.mm.ii che prevede che *"Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al consiglio che non sia mero atto, di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione; (..)I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi;*
- Il proprio precedente parere alla delibera di Consiglio Comunale n° 6 del 20.03.2014 ad oggetto "Convenzione tra i comuni di Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto val di Sambro, vergato e l'unione di Comuni Montani denominata "unione dei comuni dell'appennino bolognese" per il conferimento delle funzioni del servizio di protezione civile - Approvazione" nel quale veniva espresso **parere contabile negativo** in quanto l'atto non riportava gli elementi relativi alla spesa di personale necessari per la valutazioni di competenza;

RILEVATO INVECE CHE il progetto organizzativo indica la spesa di personale e nello specifico ne prevede una espansione in quanto *"Il Responsabile coordinatore del Servizio è autorizzato ai sensi dell'art. 1 comma 554 della l. 311/2004 allo svolgimento di 12 ore lavorative settimanali a favore dell'Unione, immutato il proprio precedente rapporto lavorativo con il Comune di appartenenza. In relazione alla morfologia del territorio ed alla presenza di due Centri Operativi Misti (Valle del Reno e Valle del Setta) si prevede di individuare un referente coordinatore anche per il C.O.M. di Castiglione dei Pepoli con compiti gestione della struttura ed il ruolo di coordinamento dei Comuni della Valle del Setta facenti capo alla struttura. Le modalità di impiego sono quelle previste dall'art. 1 comma 554 l. 311/2004, per una percentuale di prestazione lavorativa a favore dell'Unione pari a 3 ore lavorative settimanali. "*

RICHIAMATI al riguardo:

- la nota 1175/1.2 del **17 febbraio 2014** avente ad oggetto "Certificazioni e attestazioni relative al rispetto dei parametri di spesa di personale per l'Unione ed i Comuni aderenti all'Unione a firma del Direttore dell'Unione in materia di rispetto dei vincoli (**All. 1**);
- la successiva nota del 2847/1.2 del **17 aprile 2014** nella quale si comunica che, relativamente al "Servizio Associato di Protezione Civile, l'Unione ha richiesto l'autorizzazione per l'utilizzo dell'attività lavorativa di un dipendente a tempo pieno di un Comune aderente, ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge n. 311/2004" e che "Per quanto concerne la maggiore spesa generata (..), sulla base delle proiezioni effettuate, la stessa rientra nei vincoli di riduzione della spesa storica propri dell'Unione, lasciando pertanto inalterato il valore dell'aggregato complessivo della spesa di personale da intendersi in senso sostanziale, come rappresentato dalla somma degli oneri complessivi facenti capo agli enti aderenti ed alla stessa Unione." (**All. 2**);

PRESO PERTANTO ATTO CHE la spesa di personale relativa al servizio associato di Protezione Civile **non grava sugli aggregati di spesa di personale dei singoli comuni, ma rientra nei vincoli di riduzione della spesa storica propri dell'Unione ;**

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI ESPRIME

parere **FAVOREVOLE**

in ordine alla **REGOLARITÀ CONTABILE** sulla proposta di delibera in oggetto

CONFIRMANDO TUTTAVIA

l'esigenza di valorizzare la posizione espressa dal revisore contabile che ritiene necessario interessare la competente sezione della Corte Dei Conti - Sezione Di Controllo al fine di ottenere le dovute convalide relativamente alle disposizioni vincolistiche in materia di spesa di personale

Castiglione dei Pepoli, li 30.07.2014

**IL RESPONSABILE DELL'AREA
ECONOMICO FINANZIARIA**

Denise Antonelli



UNIONE DEI COMUNI
DELL'APPENNINO BOLOGNESE
(Provincia di Bologna)

CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

Prot. nr. 1175/1.2 del 17 febbraio 2014

Ai Responsabili dei Servizi competenti dei
Comuni aderenti all'**Unione dei Comuni**
dell'Appennino Bolognese

Via PEC

Oggetto: certificazioni e attestazioni relative al rispetto dei parametri di spesa di personale per l'Unione ed i Comuni aderenti all'Unione.

In relazione alla necessità di assicurare il rispetto delle disposizioni vincolistiche in materia di spesa di personale per i Comuni aderenti all'Unione e per l'Unione stessa rispetto alla gestione associata dei servizi, si forniscono le seguenti indicazioni.

Come noto, le norme in materia costituiscono vincoli assai stringenti, tanto che le disposizioni che introducono detti vincoli "*costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione*".

Il **primo vincolo** primario è rappresentato dall'obbligo di riduzione tendenziale della spesa di personale da attuarsi mediante il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale con "azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia". Tale vincolo è disciplinato dall'art. 1 comma 557 (per gli enti sottoposti al patto di stabilità) e comma 562 (per i c.d. enti minori non sottoposti al patto) della Legge 27 dicembre 2006, nr. 296.

Sul punto l'orientamento delle Sezioni Regionali di controllo è oramai abbastanza consolidato nel senso che, ai fini della determinazione del limite di spesa, non è sufficiente prendere in considerazione solo la spesa del singolo comune, ma occorre prendere in considerazione il dato complessivo degli Enti e dell'Unione. Infatti, il rafforzamento del processo di svolgimento delle funzioni in comune fra più enti mediante la costituzione di Unioni e il contenimento della spesa di personale degli enti territoriali sono espressione di un'unica esigenza. In questo senso si è affermata **una considerazione sostanziale della spesa di personale**, tale per cui alla spesa di personale propria di ciascun Comune occorre sommare la quota parte di quella sostenuta dall'Unione: la disciplina vincolistica non può incidere solo per il personale alle dirette dipendenze dell'ente, ma anche per quello che svolge la propria attività al di fuori dello stesso e, comunque, per tutte le forme di esternalizzazione. Il profilo sostanziale è funzionale alla necessità di far emergere la spesa nella sua integralità e di vanificare eventuali operazioni di esternalizzazione con finalità elusive dei limiti stabiliti per legge.

In questo senso:

Art. 32 comma 5 tuel:

"5. All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e

una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale."

Deliberazione Sezione delle Autonomie nr. 8/AUT/2011/QMIG

La spesa del personale delle Unioni di comuni deve essere in ogni caso imputata agli enti aderenti ai fini dell'applicazione dei commi 557 e 562 della L. 296/2006. Si esclude che il regime vincolistico in materia di personale, rispondente a principi di coordinamento della finanza pubblica, possa subire deroghe in relazione all'esercizio associato di servizi e funzioni. Pur in assenza di espressa previsione legislativa devono operare le regole di contenimento della spesa. In tale ottica emerge una considerazione sostanziale della spesa di personale, di talché la disciplina vincolistica non può incidere solo per il personale alle dirette dipendenze dell'ente, ma anche per quello che svolge la propria attività al di fuori dello stesso e, comunque, per tutte le forme di esternalizzazione. Dovranno essere reperiti idonei criteri per determinare la misura della spesa di personale propria dell'Unione che sia riferibile pro quota al Comune.

Deliberazione Sezione Veneto nr. 204/2013/PAR

Il rafforzamento del processo di svolgimento di funzioni in comune fra più enti mediante la costituzione di Unioni e il contenimento della spesa di personale degli enti territoriali sono espressione di un'unica esigenza e, pertanto, il dato relativo alla spesa di personale da prendere in considerazione non può essere solo quello di ciascun Comune o dell'Unione perché si tratterebbe di un dato incompleto, ma quello complessivo degli enti e dell'Unione. Tra gli oneri del personale del Comune occorre pertanto ricondurre: la spesa sostenuta per il personale in prestito all'Unione dei Comuni (il cui onere rimane interamente in capo al Comune); della quota parte del personale trasferito dall'ente all'Unione, ora dipendente della stessa Unione; della quota parte del personale assunto autonomamente dall'Unione.

Da un punto di vista operativo, alla luce di quanto sopra evidenziato e della peculiarità genetica dell'Unione dell'Appennino Bolognese (che nasce dalla trasformazione per subingresso della Comunità montana dell'Appennino Bolognese, ente ad adesione obbligatoria, di cui peraltro continua ad esercitare le funzioni), la valutazione che si propone assicura il rispetto del predetto vincolo con riferimento all'intero aggregato di spesa rappresentato dalla somma degli oneri complessivi della relativa spesa facente capo agli enti aderenti ed alla stessa Unione.

La spesa di personale della Comunità Montana, infatti, risultava già precedentemente sottoposta a tale vincolo di riduzione progressiva (segnatamente quello di cui all'art. 1, comma 562 operante per gli enti non sottoposti a patto di stabilità). In questa prospettiva sostanziale l'aggregato complessivo (Comuni, e personale ex Comunità montana ora Unione) non dovrà pertanto essere superiore ai valori del 2013, secondo il prospetto che segue.

Spesa complessiva di personale: previsione 2014

	abitanti al 01.01.2013	2013		2014	
		spesa di personale 2013	spesa di personale 2013 al netto delle esclusioni di cui alla circolare MEF 9/2006	spesa di personale 2014	spesa di personale 2014 al netto delle esclusioni di cui alla circolare MEF 9/2006
Castel d'Aiano	1.940				
Castel di Casio	3.494				
Castiglione dei Pepoli	5.924				
Gaggio Montano	5.136				
Grizzana Morandi	3.976				
Marzabotto	6.859				
Monzuno	6.440				

San Benedetto Val di Sambro	4.426				
Vergato	7.770				
UNIONE	45.965				
Totale	45.965				

Nello specifico i progetti organizzativo-funzionali recanti la prima dotazione organizzativa necessaria all'avvio dei servizi associati (SUAP, promozione culturale e turistica, informatica, gestione del personale) non prevedono, per l'esercizio 2014, alcuna nuova assunzione, ma l'impiego di personale già dipendente dell'Unione e/o dei singoli Comuni. In questo modo, trattandosi di spesa già tracciata nell'aggregato prospettato, **non si determina a livello di comparto un aumento complessivo della spesa di personale** conseguente all'innesto nel bacino occupazionale relativo, di nuove unità di personale.

In relazione alle singole attestazioni e certificazioni degli Enti, ai fini del conteggio della quota parte di spesa di personale dell'Unione impiegata nei servizi associati che sia riferibile pro quota ai Comuni, si propone di utilizzare un criterio armonizzato che, in questa fase di prima applicazione, consenta di assicurare il limite sostanziale, rispettando le autonome previsioni programmatiche dei singoli Enti per l'esercizio 2014.

In questa fase, ciascun Ente partecipante all'Unione computerà integralmente la spesa di personale sostenuta per i dipendenti assegnati/trasferiti temporaneamente all'esercizio delle funzioni conferite.

Per il personale comandato all'Unione:

- il singolo Comune inserirà per intero la spesa del personale comandato (il cui onere complessivo grava interamente sul bilancio dei singoli Comuni);
- la quota del rimborso da parte dell'Unione per l'utilizzo del personale non verrà scomputata, corrispondendo alla quota parte di spesa di personale a carico dell'Ente per l'esercizio associato delle funzioni;
- in questo modo la misura della spesa di personale sostenuta dall'Unione da caricare pro-quota sui singoli Comuni corrisponderà esattamente al valore della quota di personale comandata da ciascun ente.

Per il personale trasferito all'Unione:

- il singolo Comune dovrà provvedere alla rideterminazione della dotazione organica ed al congelamento dei posti corrispondenti, nonché a ridurre i Fondi per la contrattazione decentrata per un importo corrispondente alla quota di fondo trasferita all'Unione, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. nr. 165/2001;
- poiché tale spesa di personale non è contabilizzata sui bilanci dei Comuni che hanno trasferito il personale, gli stessi provvederanno a computare tra le spese di personale la quota per l'esercizio associato dei servizi, corrispondente al valore complessivo del proprio personale trasferito.

Per quanto concerne gli oneri relativi alla spesa del personale già dipendente dalla CM estinta, o comunque già previsti nei relativi documenti di programmazione, ed attualmente in carico all'Unione, gli stessi non saranno oggetto di ripartizione pro-quota tra i Comuni aderenti, ma verranno computati nella spesa di personale dell'Unione e nel limite sostanziale complessivamente inteso, di cui sopra, essendo già previsti entro i vincoli gravanti sull'ente medesimo. In questo senso l'onere per il personale, a qualunque titolo impiegato dalla attuale Unione e già previsto nei relativi documenti di programmazione, rientra nell'ambito del rispetto complessivo della spesa di personale, secondo l'accezione sostanziale di cui sopra, per effetto dell'inclusione dell'Ente Unione nella somma della spesa complessiva di personale da utilizzare come parametro della spesa storica di riferimento da ridurre progressivamente.

Al momento attuale, per l'esercizio 2014, non sono previste assunzioni dirette da parte dell'Unione, né maggiori oneri di personale, rispetto a quanto già contemplato negli strumenti di programmazione dell'estinta CM per l'esercizio in corso.

Eventuali altre o diverse interpretazioni già utilizzate dagli enti in relazione a gestioni associate attivate negli esercizi pregressi potranno essere comunque mantenute, coordinando le stesse in sede di Unione, al fine di assicurare una coerenza complessiva all'impianto adottato.

Ovviamente ai fini del rispetto del vincolo sostanziale di cui all'art. 32 comma 5,t.u.e.l., tutte le procedure comportanti un maggior onere di spesa di personale su ciascun Comune e sull'Unione dovranno essere coordinate in sede unitaria.

In prospettiva i criteri per determinare la misura della spesa di personale propria dell'Unione che sia riferibile pro quota al Comune dovranno essere progressivamente rimodulati in relazione alle concrete modalità di svolgimento dei servizi, al fine di assicurare, attraverso una rigorosa programmazione dei fabbisogni ed una adeguata razionalizzazione organizzativa una progressiva riduzione della spesa di personale.

Il secondo vincolo è invece rappresentato da un limite strutturale alle assunzioni operante sia per gli enti sottoposti a patto che per gli enti non sottoposti, ed è disciplinato dall'art. 76 comma 7 del dl nr. 78/2010, che, nella sua attuale formulazione, prevede un divieto assoluto di assunzione a carico degli enti nei quali il rapporto tra la spesa di personale e la spesa corrente sia superiore, in termini percentuali, al 50%. In relazione alle specifiche modalità applicative del predetto limite, con particolare riferimento alle componenti della voce spesa di personale da computare ai fini del relativo calcolo, si richiama la recente pronuncia della Deliberazione Sezione Autonomie nr. 17/AUT/2013/QMIG, alla luce della quale ai fini del rispetto del vincolo di cui all'art. 76 comma 7 dl. 112/2008 (incidenza spesa di personale spesa corrente inferiore al 50%), occorre computare l'intero costo della spesa di personale in convenzione senza interruzione del rapporto organico. La voce spesa di personale (Sez. Riunite nr. 27/2011) quando è riferita all'obiettivo di contenimento basato sul raffronto con la spese corrente deve tenere conto di tutte le componenti (anche di quelle escluse ai fini del raffronto con la spesa storica). *"Non si tratta infatti di un semplice obbligo di riduzione della spesa (come quello previsto dai commi 557 e 562 della L. 296/2006), bensì si tratta di un limite strutturale alle assunzioni, che dovrebbe operare anche quando si tratti di organismi partecipati o comunque facenti capo all'ente (come le convenzioni). Nel caso della convenzione (come nel caso del comando) il rapporto di servizio del dipendente che presta la sua opera anche presso un ente diverso da quello di assegnazione rimane, dal punto di vista del rapporto organico, in capo al comune capofila e l'inscindibilità dello stesso non consente di considerare la spesa per il dipendente solo per una quota parte. Si esclude che si possa suddividere la spesa pro quota ai fini del limite del rapporto percentuale con le spese correnti".* Ciò consentirebbe l'abbassamento della soglia di legge e la conseguente possibilità di manovre elusive. L'aggregato spesa di personale è da intendersi come consolidato. Con specifico riferimento alle Unioni la Corte esclude tuttavia la assimilabilità della convenzione all'Unione: *"L'Unione è figura giuridica oggetto di recente modifica che ha un ruolo centrale nello sviluppo dell'ordinamento degli enti locali. L'unione merita ulteriori approfondimenti, in ordine agli effetti della ripartizione del personale tra gli enti e l'assegnazione all'unione dopo la fase di consolidamento dei conti"*.

In attesa di un intervento normativo o di un orientamento consolidato in proposito, al fine di evitare condotte ritenute elusive del dettato normativo, si propone la seguente soluzione operativa:

per il personale comandato all'Unione (ovvero in tutte le ipotesi in cui non viene meno il rapporto organico in capo al Comune):

- al fine di verificare il rispetto del predetto rapporto percentuale, il singolo Comune inserirà per intero la spesa del personale comandato, e non solo la quota parte, corrispondente al valore dell'effettiva percentuale di utilizzo a favore del Comune stesso;

per il personale trasferito all'Unione:

- si suggerisce l'applicazione di un criterio prudenziale che induca a computare, al fine esclusivo di determinare la predetta percentuale di incidenza, non solo il personale alle dirette

dipendenze dell'ente, ma anche quello che svolge la propria attività al di fuori dello stesso, computando, pertanto, la spesa di tutto il personale ad ogni fine utilizzato (a prescindere dalla tipologia di rapporto instaurato).

Va da sé che ogni procedura comportante un maggior onere della spesa di personale dell'Unione dovrà comunque essere sottoposta a verifica e coordinata con i Comuni aderenti al fine del rispetto del principio di riduzione della spesa di personale nella sua accezione sostanziale sopra evidenziata.

Sarà cura della scrivente Unione, una volta raccordati i dati dei singoli Comuni e perfezionati gli atti per l'avvio delle gestioni associate concordate, formalizzare i dati per le singole attestazioni e certificazioni degli Enti secondo gli indirizzi sopra formulati.

Cordiali saluti.

Il Direttore- Segretario
Dott. Pieter J. Messinò
Firmato digitalmente

UNIONE DEI COMUNI
DELL'APPENNINO BOLOGNESE
(Provincia di Bologna)

CASTEL D'AIANO
 CASTEL DI CASIO
 CASTIGLIONE DEI PEPOLI
 GAGGIO MONTANO
 GRIZZANA MORANDI
 MARZABOTTO
 MONZUNO
 SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
 VERGATO

Prot. nr. 2847/1.2 del 17 aprile 2014

Ai Responsabili dei Servizi competenti dei
 Comuni aderenti all'**Unione dei Comuni**
dell'Appennino Bolognese

Via PEC

Oggetto: certificazioni e attestazioni relative al rispetto dei parametri di spesa di personale per l'Unione ed i Comuni aderenti all'Unione.

In relazione alla precedente nota prot. nr. 1175/1.2 del 17 febbraio 2014 avente ad oggetto "certificazioni e attestazioni relative al rispetto dei parametri di spesa di personale per l'Unione ed i Comuni aderenti all'Unione", si comunica che, in relazione all'attivazione del servizio Associato di Protezione Civile, l'Unione ha richiesto l'autorizzazione per l'utilizzo dell'attività lavorativa di un dipendente a tempo pieno di un Comune aderente, ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge n. 311/2004. Il dipendente è stato individuato dal relativo tavolo tecnico, in quanto ritenuto in possesso dei requisiti di professionalità e competenza, in ordine al patrimonio esperienziale acquisito e al percorso formativo seguito, richiesti per lo svolgimento delle funzioni che verranno attribuite.

A tal fine si precisa che, alla luce degli orientamenti applicativi e dei molteplici pareri espressi in proposito, l'istituto disciplinato dall'art. 1 comma 557 della legge n. 311/2004 si caratterizza come segue:

- consente lo svolgimento di ulteriore attività lavorativa a tempo parziale da parte di un lavoratore dipendente a tempo pieno di altre amministrazioni, nei limiti dell'orario massimo settimanale, ovvero al di fuori delle 36 ore e per ulteriori 12 ore massime;
- il predetto rapporto non costituisce nuova assunzione, non determinando l'immissione di nuova unità di personale nell'aggregato del sistema "pubblica amministrazione";
- si tratta di fattispecie esclusa dai limiti di cui all'art. 9 comma 28 d.l. 78/2010 previsti per le tipologie di lavoro flessibile (Corte dei Conti Piemonte 223/2012);
- si tratta di fattispecie non computabile ai fini della riduzione del trattamento economico ordinariamente spettante ex art. 9 comma 1 del D.L. n. 78/2010;
- la ratio dell'istituto non altera il rapporto di impiego con l'ente originario, ma consente un migliore utilizzo delle risorse già in forza nel settore pubblico e la razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane nel pubblico impiego mediante la flessibilizzazione organizzativa del lavoro, nel rispetto delle prescrizioni stabilite per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore in tema di orario di lavoro giornaliero e settimanale;

Per quanto concerne la maggiore spesa generata (ca. 12.900,00 euro per l'anno in corso, ca. 19.000,00 per il 2015), sulla base delle proiezioni effettuate, la stessa rientra nei vincoli di riduzione della spesa storica propri dell'Unione, lasciando pertanto inalterato il valore dell'aggregato complessivo della spesa di personale da intendersi in senso sostanziale, come rappresentato dalla somma degli oneri complessivi facenti capo agli enti aderenti ed alla stessa Unione.

Cordiali saluti.

Il Direttore- Segretario
Dott. Pieter J. Messinò
Firmato digitalmente



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

(Provincia di BOLOGNA)

Piazza Marconi n. 1 - 40035 Castiglione dei Pepoli

Tel. 0534/801611 - Fax 0534/801700

P.I. 00702191206

C.F. 80014510376

Allegato A) alla delibera n. 95 /GC del 31/07/2014

avente ad oggetto: **PROGETTO ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE PER LA GESTIONE DELLA FUNZIONE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI CASTEL D'AIANO, CASTEL DI CASIO, CASTIGLIONE DEI PEPOLI, GAGGIO MONTANO, GRIZZANA MORANDI, MARZABOTTO, MONZUNO, SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO, VERGATO E L'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE - APPROVAZIONE.**

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Decreto Leg.vo 18.08.2000 n. 267 e con riferimento alla deliberazione sopra indicata, il/i sottoscritto/i esprime/mono:

Parere *Favorevole* sulla *Regolarità Tecnica*

IL RESPONSABILE DI AREA
(F.to Aldrovandi Alessandro)

Parere *Favorevole* sulla *Regolarità Contabile*

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
(F.to Antonelli Denise)

=====

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to FABBRI MAURIZIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA BRIZZI CLEMENTINA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata sulla sezione Albo Pretorio del sito web istituzionale di questo Comune dal 19/08/2014 al 03/09/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 - 1° co. - del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e dell'art. 32 - 1° co. - della L. 69 del 18.06.2009, e viene inoltre contestualmente comunicata ai capigruppo consiliari come previsto dall'art. 125 del D. Lgs. 267/2000.

Castiglione dei Pepoli, addì 19/08/2014

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
F.to GIARDINI ANGELA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, il giorno **31/07/2014**

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - 4° c.- D.Lgs. 267/18.08.2000)

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 - 3° c.- D.Lgs. 267/18.08.2000)

Castiglione dei Pepoli, addì 31/07/2014

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
F.to GIARDINI ANGELA

Si attesta che la presente deliberazione è copia conforme al suo originale per quanto riguarda il contenuto del provvedimento e per quanto riguarda tutte le attestazioni ad esso riferite.

Castiglione dei Pepoli, addì 19/08/2014
